

dà risultati nella generalità non eccessivamente soddisfacenti per cui si ritiene preferibile non eccedere nel proporre materiale esplicativo, la concisione e il riferimento mirato a 1 o 2 canali dovrebbe dare risultati migliori.

## APPLICAZIONE DEL TEST ALL'INSEGNAMENTO INDIVIDUALIZZATO

Il test ha conseguenze ancora più numerose nel momento in cui permette di conoscere l'apprendimento tipico di ogni persona.

Già l'esecuzione del test comporta un processo di autoconoscenza, visto che pochi sono consapevoli sia del proprio grado di memoria totale, sia delle differenze che entrano in gioco nel momento in cui vengono coinvolti separatamente i canali.

Diciamo che già questo è una scoperta e un prendere coscienza di quanto sia varia la natura umana, le combinazioni possibili sono infatti numerosissime, ogni persona ha le proprie peculiarità, ciò la incuriosisce e la predispone ad affrontare il test e, nel riscontrare i risultati immediati generalmente rimane stupita, pochi, infatti sono consapevoli delle proprie scelte sensoriali e verificarle oggettivamente, pur essendo un processo semplice è un'occasione che mai gli è stata proposta.

Io stessa che ho affrontato il test molto in ritardo ero curiosissima di conoscere le mie scelte e i miei valori senso

riali, sapevo di non avere una memoria vasta e di tendere alla sintesi e alla concisione più che al particolare e alla descrittività ma non sapevo, con precisione, queste caratteristiche che grado avessero rispetto alla generalità, soprattutto non sapevo quali fossero i miei canali di apprendimento preferiti.

Lo schema sensoriale è come un ritratto, permette di conoscerli già nella fase più immediata quando vengono alla luce i risultati riferiti ad ogni canale, raramente si ritrovano schemi uguali e credo che, da quelli, si possano ricavare importanti informazioni perché fanno capo a persone che hanno similarità di apprendimento importanti.

L'elaborazione dei valori ottenuti dal test conduce poi a valutazioni più complesse sull'apprendimento che vengono a costituire un quadro abbastanza completo delle caratteristiche individuali riguardo all'approccio alla conoscenza.

Le implicazioni sono davvero molte e molte ancora se ne possono trovare una volta che si abbiano a disposizione molti più dati.

Le applicazioni per il momento vanno dall'individuazione dello schema sensoriale e dei canali preferenziali, alla precisazione delle strategie preferenziali, teoricamente più idonee all'apprendimento, alla definizione dello stile di apprendimento (sintetico/analitico, intuitivo/sensoriale, tipo di impegno e carattere della motivazione), alla definizione delle aree di apprendimento (generale, preferenziale, collaterali, opposta) e alla identificazione di abilità e inclinazioni secondarie.

Si tratta di un quadro completo, una carta d'identità dell'apprendimento dell'individuo che può fornire alla per

sona stessa importanti spunti per l'autoconoscenza, chiarire schematicamente quali siano le sue caratteristiche principali, confrontate con quelle della generalità, a livello inconscio già si conoscono perché, in qualche modo, ci si è confrontati con gli altri nello studio o nel lavoro e si è riscontrato, anche se in modo piuttosto superficiale, quali siano le proprie inclinazioni fondamentali, questo test le chiarisce e le conferma e, nel caso che il soggetto le avesse trascurate e non valorizzate, gliele fa riscoprire.

E' chiaro che una panoramica di questo tipo può essere, se ben utilizzata, un grosso aiuto per l'insegnamento individualizzato perché conferisce un'identità all'apprendimento dell'alunno, ne definisce chiaramente le caratteristiche raffrontate con quelle della generalità e se non deve essere un punto di riferimento incontestabile (il test non vuole assolutamente dare una definizione della persona, inquadrarla, definirla e rinchiuderla) può essere un punto di partenza per verificare qualità e modalità di apprendimento che normalmente, anche per il numero di persone che vengono affidate a un insegnante è impossibile conoscere e definire con una certa precisione.

Il test permette di misurare le preferenze di stile e di apprendimento che possono essere afferrate, a volte, in particolari situazioni ma mai essere quantificate, rifiuta in partenza una valutazione delle capacità di apprendimento della persona ma, attraverso la conoscenza delle proprie qualità, la spinge a riscoprirle e renderle produttive, ad accettare e colmare le proprie carenze.

Il valore del quadro fornito dal test è anche questo: capire e far capire che la mente umana ha moltissime possibilità

produttive, moltissime modalità di affrontare e risolvere problemi, la varietà è il suo principio, ogni individuo ha in sé la possibilità di rapportarsi all'ambiente secondo le modalità dell'intera società ma ne sceglie alcune che predilige, quelle gli forniranno i successi migliori ma nulla gli impedisce e qui sta il compito dell'insegnamento, di utilizzarne altre che sono patrimonio più specifico di altre persone, soprattutto quando si trova in situazioni critiche o che lo richiedono.

La scuola generalmente non riesce a valutare l'individuo nella sua totalità e nella sua complessità, generalmente viene considerato e valutato un certo tipo di applicazione e di rendimento e ne viene penalizzato un altro.

Il merito di questa indagine che è senz'altro suscettibile di critiche e modifiche è quello di far comprendere che se abbiamo in noi infinite possibilità, per motivi fisiologici e ambientali, la nostra mente si evolve in modo differente privilegiando alcune modalità, quindi, ognuno sviluppa, inevitabilmente, determinati campi dell'apprendimento e non altri, anche per motivi di natura energetica.

Ogni individuo ha quindi inclinazioni che deve conoscere, approfondire e inevitabili carenze anzi, generalmente, quanto più saranno importanti le prime, quanto più saranno rilevabili le seconde.

Chi ha facilità di linguaggio non ha, generalmente, una grossa abilità a livello manuale e viceversa, nella scuola che è impostata prevalentemente sullo sviluppo e la valutazione delle capacità intuitive e non sensoriali (scrivere, studiare, ripetere, calcolare, risolvere problemi a livello logico...) una persona che ha creatività e capacità di produrre a livello manuale e che parta magari da una situazione di svantaggio non verrà mai valorizzata.

Comprendendo che ognuno di noi ha un ambito di applicazione in cui può ottenere successi e che nessuno può coprire tutte le aree dell'apprendimento, non si cadrà più nell'errore di valutare al massimo le nostre capacità e squalificare quelle altrui o il contrario che forse è ancora più grave.

Il principio è infatti che ognuno deve andare orgoglioso del proprio apprendimento, valutarlo e cercare di limitare le sue immancabili inadeguatezze.

Utilizzando un'indagine di questo tipo a livello di classe, sarà possibile individuare o abbozzare i caratteri dell'apprendimento di ogni alunno che in seguito potranno essere approfonditi, verificati ed eventualmente confermati, l'importante è sottoporre sempre a critica lo strumento di cui si dispone e non considerarlo un verdetto definitivo, prima di tutto perché deve essere sottoposto ad indagini più accurate ed estese e poi perché ogni persona è un mondo a sé con grandi libertà d'azione al di là di quelle che possono essere varianti misurabili.

Un'opera teatrale o musicale ha degli schemi ben fissi di realizzazione e riproduzione ma l'interpretazione può dare, a volte, risultati quasi irriconoscibili l'uno dall'altro.

L'importante, però, è considerare il test un'arma preliminare per...sapere qualcosa di più, un punto da cui si può partire alla scoperta delle qualità e delle possibilità di un soggetto che possiamo essere noi o altri, generalmente è proprio la disponibilità della persona che decide o no il successo e il raggiungimento dell'obiettivo che non è la classificazione ma l'aiuto, il coinvolgimento, la comprensione, l'incentivazione, l'indirizzo, la promozione della persona umana.

Solo in questo senso il test può essere d'aiuto, se invece viene utilizzato con altri fini o come arma infallibile, come metro per la persona umana perde ogni sua efficacia, e, se così si può dire, il punto di partenza per un colloquio, una conoscenza migliore, un modo per abbreviare una strada che a volte non viene neppure imboccata, un segno di buona volontà per venirsi incontro e per andare incontro all'altro.

Nessuno schema è migliore o peggiore, persone in difficoltà o che hanno grandi successi nell'apprendimento sono praticamente indistinguibili, risaltano però le loro caratteristiche che, all'occorrenza, possono essere utilizzate per pervenire a risultati migliori.

Come può utilizzare un insegnante il quadro d'apprendimento ottenuto dalla somministrazione del test?

L'interpretazione è personale ma alcune modalità fondamentali potrebbero essere queste :

#### 1)canali d'apprendimento

Impostare l'insegnamento a livello generalizzato coinvolgendo soprattutto vista e tatto e possibilmente manualità, a livello individuale considerare i canali che il soggetto ha personalmente privilegiato, dove ha i migliori risultati rispetto alla generalità, es. se un individuo ha  $U=7$  è chiaro che ha orientato il suo apprendimento verso l'ascolto, privilegerà l'apprendimento dalla tv, dalla radio, dalla musica più che dalla lettura e dallo studio.

#### 2)sulla base dei riscontri, al di là dei consigli schematici

può ideare strategie d'apprendimento preferenziali soprattutto per gli alunni in difficoltà.

3) il valore ottimale gli dirà se l'alunno accetta o no varietà e ricchezza di stimoli cosa che, per alcune persone, è essenziale mentre per altre è deleteria.

4) se l'insegnante è analitico e l'alunno è sintetico ci saranno difficoltà nella trasmissione dei contenuti, l'insegnante tenderà a perdersi nei particolari e l'alunno non capirà, perderà il filo logico del proprio apprendimento e la motivazione, il contrario succederà se l'insegnante è sintetico e l'alunno analitico, l'insegnante chiederà concisione e globalità mentre l'alunno pretenderà un approfondimento maggiore che è per lui una spinta all'apprendimento. Capire queste necessità è condizione per poter colloquiare e interagire con successo sui due versanti.

5) se l'insegnante è un intuitivo considererà essenziale la proprietà di linguaggio e la logica, se l'alunno è un sensoriale guarderà soprattutto alla pratica, all'opera e al suo risultato.

In effetti le due cose non dovrebbero essere mai totalmente distinte, entrambe sono importanti e insieme andrebbero proposte perché, vicendevolmente, si completano.

Se un alunno è sensoriale dovrebbe, però, partire dalla pratica, se è intuitivo dovrebbe partire dalla teoria perché le modalità predilette garantiscono un approccio più sicuro alla novità. Una classe prevalentemente sintetica e sensoriale dovrebbe avere per esempio un approccio ai contenuti conciso e

inizialmente pratico, l'inverso una classe analitica (stimolata dal particolare) e intuitiva.

6)la natura dell'impegno dice molto sul modo di applicarsi che è diverso da individuo a individuo pur potendo avere risultati analoghi.

Il razionale ha un impegno continuo, programmato, equilibrato, l'istintivo lavora tendenzialmente più a sprazzi, ad ispirazione e tende a non rispettare tempi e programmi, a preferire temi che sviluppa in modo più approfondito perché li ama di più, l'affettivo ha un impegno controllato dall'emotività che può essere bloccato da un rapporto sfavorevole con gli altri, coi risultati e con se stesso, deve essere incentivato a livello affettivo, deve esserne riconosciuta l'identità e l'apporto

7)la motivazione è qualcosa di più profondo ancora, è la spinta all'apprendimento, per l'istintivo è innata, non ha bisogno di apporti esterni, per il razionale è necessaria una finalità che sia la conoscenza o un utilizzo personale o generale della propria opera, per l'affettivo il motivo dell'apprendimento è collegato all'ambiente umano che lo circonda e ai riscontri che ne può ricevere oppure al sentimento della propria efficienza e del valore della sua opera.

8)conoscere l'area generale a cui un soggetto appartiene significa comprenderlo ancora più profondamente, inquadrare le sue doti e le sue difficoltà più immediate, addentrarsi nella sua area preferenziale significa portargli un aiuto ancora più specifico, sia a livello di orientamento, sia



permettendogli di affrontare i temi in cui incontra più difficoltà attraverso l'approccio che più comprende, anche attraverso l'insegnante con cui, probabilmente, riesce ad avere più successi.

Se l'area individuata come preferenziale non fosse quella prediletta e dove il soggetto lavora con più facilità e risultati, ciò potrebbe essere anche dovuto a motivi contingenti che gli hanno impedito di sviluppare determinati prerequisiti, idonei all'apprendimento della o delle materie interessate, l'importante è, però, non considerare mai i risultati del test come oro colato, come indiscutibili, l'individualità ha sempre la precedenza così come la conoscenza personale.

Il quadro che riporto a pag. 211-212 ha questo scopo : essere di aiuto a questa conoscenza ed essere un incentivo alla promozione personale, un inizio che ognuno, poi, potrà sviluppare secondo l'interpretazione personale.

Questo mezzo, pur essendo senz'altro approssimativo, permette di misurare alcune varianti e di ricavarne alcuni parametri che sono, seppur riferiti alla complessità della natura umana, abbastanza attendibili, si tratta di usarlo con proprietà essendo consapevoli dei vantaggi e dei limiti, dei punti di forza e delle carenze, un po' come per i soggetti a cui è indirizzato.

Un tentativo di promozione a livello più approfondito potrebbe essere quello di curare in modo particolare l'area preferenziale e le due aree adiacenti in modo che ognuno possa avere uno sviluppo armonico e arrivi a realizzarsi nel profilo apprendimento.

## QUADRO APPRENDIMENTO

SOGGETTO - _____
NOME - _____
LUOGO E DATA DI NASCITA - _____
CLASSE - _____

### 1-CANALI E STRATEGIE PREFERENZIALI

#### A)CANALI PREFERENZIALI

- LETTURA
- UDITO
- VISTA
- TATTO

#### B)PROBABILI STRATEGIE PREFERENZIALI DI APPRENDIMENTO DA PRIVILEGIARE SOPRATTUTTO IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTA':

- APPRENDIMENTO DAI TESTI-TEORICO
- APPRENDIMENTO DA AUDIOVISIVI
- LEZIONE FRONTALE
- CONFERENZE,INCONTRI ,DIBATTITI
- RAPPRESENTAZIONI DI TIPO TEATRALE ,MIMICO,LETTURA ESPRESSIVA..
- SITUAZIONI NON CONVENZIONALI,PRATICITA'
- USO MATERIALI DIDATTICI (NON AUDIOVISIVI)
- LETTURA E SCRITTURA
- MANUALITA' DI TIPO GRAFICO,PITTORICO
- MANUALITA' REALIZZATIVA DI TIPO PRATICO
- SPERIMENTAZIONE,RISCONTRI OGGETTIVI
- ESPRESSIVITA' LEGATA ALLA PAROLA
- COMUNICAZIONE IN SENSO LATO
- ESPERIENZA VISSUTA
- ALTRE.....

E' PREFERIBILE FORNIRE MOLTI STIMOLI DIFFERENZIATI ?

a))NO b))SI' ,IN MODO EQUILIBRATO c))SI'IN MODO RILEVANTE

## 2-STILE DI APPRENDIMENTO

- A)  INTUITIVO \*  SENSORIALE \*\*
- B)  SINTETICO \*\*\*  ANALITICO \*\*\*\*

IMPEGNO:

.....

MOTIVAZIONE

.....

\*piu' legato alla parola, alla logica, al suono preferisce un primo approccio teorico alla conoscenza  
\*\*piu' legato alla esperienza e alla manualita' preferisce un primo approccio pratico alla conoscenza  
\*\*\* tende alla concisione, coglie preferibilmente il tutto piu' che i particolari, ha bisogno di vedere il complesso  
\*\*\*\*tende a cogliere il particolare e a disperdersi, ad approfondire, va ricondotto all'obiettivo

## 3-AREA DI APPRENDIMENTO

- A-ESPRESSIONE \*
- B-SAPERE \*\*
- C-COMUNICAZIONE \*\*\*

PREFERENZIALE :

.....

COLLATERALE 1

.....

COLLATERALE 2

.....

OPPOSTA

.....

PROBABILI ATTITUDINI SECONDARIE

.....

\*inclinazione generale per la rappresentazione diretta della realta', per l'espressivita', per la descrizione  
\*\*inclinazione generale per la rappresentazione elaborata della realta', per il concetto, la conoscenza.  
\*\*\*inclinazione generale per la trasmissione di contenuti e stati d'animo

CONSIGLI EVENTUALI :

## QUADRO DI APPRENDIMENTO

### LEGENDA

#### 1) CANALI PREFERENZIALI

A) VENGONO SEGNALATI I CANALI SENSORIALI CHE L'INDIVIDUO PRIVILEGIA PER LA SUA FI SIOLOGIA, LE SUE SCELTE SENSORIALI E, QUINDI, ANCHE I CANALI DI APPRENDIMENTO PREFERENZIALI.

B) VENGONO INDICATE LE MODALITA' CHE GARANTISCONO UNA RIUSCITA MIGLIORE PERCHE' ASSI CURANO, GIA' IN PARTENZA, UNA FACILE APPLICAZIONE E MEMORIZZAZIONE. TALI MODALITA' VANNO PRIVILEGiate IN CASO DI DIFFICOLTA' ,PUR TENENDO CONTO CHE LA VARIETA' ,USATA IN MODO EQUILIBRATO, STA ALLA BASE DI UNO SVILUPPO ARMONICO.

#### 2) STILE DI APPRENDIMENTO

A) VENGONO CONSIDERATI DUE CARATTERI FONDAMENTALI DELL'APPRENDIMENTO: LA SENSORIALITA' E L'INTUIZIONE O MEGLIO LA PREDOMINANZA DI UNO DI QUESTI DUE CARATTERI. LA SENSORIALITA' E' PIU' LEGATA ALLA PRATICITA' E AL RISCONTRO OGGETTIVO RICHIEDE QUINDI ,NELL'INSEGNAMENTO, UN RICORSO SUPERIORE ALLA PRATICA, ALLA MANUALITA', ALL'ESPERIENZA CHE DOVREBBERO ESSERE IL PRIMO APPROCCIO ALL'APPRENDIMENTO SENZA TRASCURARE LA TEORIA.

L'INTUIZIONE E' PIU' LEGATA ALLA TEORIA, AL LINGUAGGIO , ALLA LOGICA , AL PENSIERO. LA SUA PREVALENZA DENOTA UNA MAGGIORE DIFFICOLTA' NELL'AFFRONTARE GLI ASPETTI PRATICI DELLA CONOSCENZA PER CUI LA PROPOSIZIONE DEI TEMI DOVREBBE , A RIGORE , PARTIRE DAL TEORICO, DAL VERBALE PER POI PASSARE AL PRATICO.

B) L'ANALITICITA' E' TIPICA D'INDIVIDUI CHE INTRODUCONO MOLTI STIMOLI DALL'AMBIENTE, AMANO IL PARTICOLARE, APPROFONDIRE MA ,NEL FARE QUESTO, PERDONO L'INDIRIZZO FONDAMENTALE ,IL QUADRO COMPLESSIVO PER CUI GENERALMENTE SI RIMPROVERA LORO DI SOPRAVALUTARE I PARTICOLARI , DI PERDERE DI VISTA LE COSE IMPORTANTI- SI DEVE FARE IN MODO CHE LA LORO ACCURATEZZA SIA ACCOMPAGNATA DALLA VISIONE GENERALE, DAL CONSEGUIMENTO DELL'OBBIETTIVO.

GLI INDIVIDUI SINTETICI HANNO CARATTERISTICHE CONTRARIE , SONO CONCISI, COLGONO IL TUTTO FACILMENTE , TRASCURANO PERO' , INSTINTIVAMENTE , I PARTICOLARI PER CUI TENDONO AD INCORRERE IN ERRORI. LLI SI RIMPROVERA, GENERALMENTE , DI NON APPROFONDIRE E DI SOTTOVALUTARE GLI ASPETTI MENO RILEVANTI, VANNO INCORAGGIATI ALL'OSSERVAZIONE E ALLA SISTEMATICA'.

#### IMPEGNO

TIPO :

- A) INSTINTIVO
- B) AFFETTIVO
- C) RAZIONALE

#### MOTIVAZIONE

CARATTERE:

- A) INSTINTIVO
- B) AFFETTIVO
- C) RAZIONALE

### 3)AREA DI APPRENDIMENTO

#### GENERALE

A-ESPRESSIONE-E' UN'AREA GENERALE A CUI APPARTENGONO INDIVIDUI CON INCLINAZIONE GENERICA ALLA DESCRIZIONE,ALLA PERSONALIZZAZIONE O ALL'ARTE.PREDILIGONO UN'APPRENDIMENTO DI TIPO ISTINTIVO,NON RIFLESSIVO RIFERITO AL LINGUAGGIO O ALLA MANUALITA'. IL LORO MODO DI PROCEDERE NON E' ELABORATO MA DIRETTO,IL LORO OBIETTIVO GENERALE E' LA COMUNICAZIONE.

B-SAPERE -VI APPARTENGONO INDIVIDUI CHE AMANO LA CONOSCENZA E LA SUA APPLICAZIONE.HANNO UN MODO DI PROCEDERE ELABORATO CONCETTUALE,INDIRETTO,IL LORO OBIETTIVO GENERALE E' AMPLIARE LE PROPRIE CONOSCENZE E LE PROPRIE ABILITA'.

C-COMUNICAZIONE-CHI APPARTIENE A QUEST'AREA GENERALE AMA LA RELAZIONALITA' E TRASMETTERE MESSAGGI SIA A LIVELLO DI IMMAGINE CHE DI VOCE E GESTUALITA'.

#### PREFERENZIALE

E' L'AREA SOGGETTIVA DI MASSIMA ESPRESSIONE ALL'INTERNO DELL'AREA GENERALE, L'OBIETTIVO SPECIFICO A LIVELLO PRODUTTIVO.

#### COLLATERALE 1

E' L'AREA SECONDARIA DI TIPO PIU' INTUITIVO CHE FA DA SPALLA A QUELLA PREFERENZIALE E COLLABORA AL SUO MANIFESTARSI IN MODO NETTO E SODDISFACENTE

#### COLLATERALE 2

INSIEME ALLA PRECEDENTE GARANTISCE UNO SVILUPPO ARMONICO DELL'AREA PREFERENZIALE.ENTRAMBE LE AREE COLLATERALI VANNO SVILUPPATE PER ARRIVARE ALLA REALIZZAZIONE PERSONALE.

#### OPPOSTA.

E' GENERALMENTE L'AREA PIU' OSTICA ALL'APPRENDIMENTO INDIVIDUALE,LA PIU' LONTANA DAI PROPRI CANONI DI ASSIMILAZIONE.

#### PROBABILI ATTITUDINI SECONDARIE

SONO ABILITA' INDIPENDENTI DALL'AREA PREFERENZIALE CHE POSSONO,TUTTAVIA, CARATTERIZZARLA MEGLIO OPPURE CONFERIRLE CONNOTATI PARTICOLARI. A VOLTE POSSONO ESSERE SCAMBIATE CON LA CAPACITA' FONDAMENTALE(AREA PREFERENZIALE).LA STESSA COSA PUO' SUCCEDERE PER UN'AREA COLLATERALE SE,PER MOTIVI CONTINGENTI, HA AVUTO UNO SVILUPPO PREDOMINANTE.